

AVV. COSIMO RUCELLAI *
AVV. ENRICO ADRIANO RAFFAELLI
AVV. ANDREA VISCHI
AVV. MADDALENA PALLADINO
AVV. ENRICO SISTI
AVV. ANTONIO DEBIASI
AVV. LORENZO CONTI
AVV. GIUSEPPE AMINZADE
AVV. ELISA TETI
AVV. MICHELA DALL'ANGELO
AVV. FRANCESCO PEDRONI
AVV. MICHELE FRANZOSI
PROF. AVV. FABIO ELEFANTE *
AVV. PAOLO TODARO
AVV. PAOLO BELLI
AVV. ANTONIO PAVAN **
AVV. GABRIELLA DI MARTINO
AVV. RAFFAELLA AMBU
AVV. RICCARDO BERTANI
AVV. FRANCESCO BRACCO
AVV. ENRICO ATTILI
AVV. GIANNA MARIA IANNOTTI
AVV. MICHELE LOMBARDO
AVV. STEFANO OLMEO
AVV. OTTAVIA RAFFAELLI
AVV. FRANCESCA PALMIERI
AVV. ALESSANDRO RAFFAELLI
AVV. FEDERICA LESCA
AVV. MARINA RENOLDI
AVV. CARMEN FLORE
AVV. ALESSANDRA MORETTI
AVV. FILIPPO MARIA RIVA
AVV. CESARE COMASCHI
AVV. CARLA SPATAFORA
AVV. VINCENZO CIMMINO
AVV. ROBERTA ASSENZA
AVV. YARI FERA
AVV. VERONICA LABRIOLA
AVV. ELISA ROSSI
AVV. ISABELLA UBEZIO

Milano, 21 marzo 2017

VIA PEC

20121 MILANO
Via Monte Napoleone, 18
Tel. 02 7645771 Fax 02 783524

00187 ROMA
Via dei Due Macelli, 47
Tel. 06 6784778 Fax 06 6783915

40123 BOLOGNA
Via Cesare Battisti, 33
Tel. 051 6440604 Fax 051 332126

Associazione Professionale
C.F./P.I. 07478470151

info@rucellaieraffaelli.it

www.rucellaieraffaelli.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria
Via della Mercede, 9
00187 ROMA
c.a. **Dott. Roberto G. Marino**
Capo Dipartimento
archivio.die@mailbox.governo.it

e, p.c.

Presidenza della Repubblica italiana
Palazzo del Quirinale
Piazza del Quirinale
00187 ROMA

c.a. **Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica**
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 ROMA
presidente@pec.governo.it
c.a. **Dott. Paolo Gentiloni**
Presidente del Consiglio dei Ministri

e

c.a. **Dott. Luca Lotti**

Ministro per lo Sport e delega in materia informazione e comunicazioni del Governo,
editoria e anniversari di interesse nazionali

RE: Procedura per l'affidamento di servizi giornalistici e informativi per gli organi centrali e periferici delle Amministrazioni dello Stato - Codice NUTS:ITE43

Ho avuto mandato da LaPresse S.p.A., primaria agenzia di stampa italiana, con sede in Milano, Via Picco Madre Anna Eugenia, n. 16 (P.IVA/Codice Fiscale 06723500010) di rappresentare a codesto

Ill.mo Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, la situazione di grave pregiudizio alla mia assistita e, più in generale, alle agenzie di stampa italiane, derivante dalla decisione del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria di bandire una gara per l'assegnazione di servizi giornalistici e informativi per gli organi centrali e periferici delle Amministrazioni dello Stato.

Al riguardo, fatta ogni più ampia riserva di formulazione di ulteriori profili e motivi di illegittimità, rilevo quanto segue.

- Il ricorso alla gara pubblica appare illegittimo, in relazione al combinato disposto dell'art. 2, l. 237/1954 e dell'art. 55, co. 24, l. 449/1997, che prescrivono l'affidamento dei servizi in parola a mezzo di una procedura negoziata senza bando, che come noto ha caratteristiche ben diverse dalla gara "ordinaria".
- La ragione di tale prescrizione normativa discende, da un lato, dalle peculiarità intrinseche del servizio, in parte dalla necessità di perseguire una finalità pubblicistica, costituzionalmente prevalente, quale quella del pluralismo informativo, che verrebbe necessariamente compresso, laddove il criterio di selezione fosse ricondotto alla logica meramente economica del prezzo e/o del servizio più efficiente.
- Detta disciplina normativa, che impone il ricorso a questa procedura di affidamento diretto, in coordinato disposto con la disciplina sulla tutela del pluralismo informativo, appare non innovata dalla disciplina di cui al d.lgs. n. 163/2006 nonché, da ultimo, di cui all'art. 63, co. 2, lett. b), d.lgs. 50/2016, che confermano sul punto i principi e le condizioni applicative della legge Merloni, richiamata (con evidente rinvio mobile) dalla legge n. 449/1997.
- Oltre che sul piano della legittimità, il ricorso ad una procedura di gara aperta, quale quella prefigurata nell'avviso di pre-informazione, in oggetto alla presente, e come tale inidonea ad assicurare il pluralismo informativo quale valore prevalente agli interessi commerciali delle imprese concorrenti, si rileva inopportuno tanto in relazione agli interessi dello Stato quanto in relazione al pluralismo informativo della sua pubblica opinione, se solo si consideri che ad una tale procedura sarebbero ammesse a partecipare, senza limitazione alcuna, anche agenzie di stampa estere, che si pongono in posizione potenzialmente conflittuale e che godono di situazioni fortemente privilegiate, in quanto assegnatarie di servizi similari, dai rispettivi governi, tramite affidamento diretto.
- A tal riguardo, a mero titolo esemplificativo, si consideri che la Agence France-Press (AFP), gode di contratti annuali con il governo francese di valore particolarmente rilevante, e che nel suo Consiglio di Amministrazione siedono quali "*Représentants des Services Publics*" i delegati del *Premier ministre*; del *Ministère des Affaires Etrangères* e del *Ministère de l'Economie, des Finances et de l'Industrie*; inoltre, AFP risulta anche assegnataria dei servizi di stampa per la Commissione Europea.
- Nel delineato contesto sembra opportuna una ponderata riflessione sugli effetti di quanto precede sul prevalente valore di assicurare il pluralismo informativo all'opinione pubblica nazionale e, in ogni caso, dovrà essere evitata la lesione ai principi della concorrenza che deriverebbe dalla partecipazione alle procedure di agenzie straniere che godano di aiuti di Stato e che in ragione di ciò, siano in condizioni di offrire prezzi particolarmente competitivi e non replicabili dalle agenzie italiane.

- È altresì essenziale la circostanza per la quale l'accesso ai servizi in parola, in riferimento all'ambito nazionale, non avviene a "condizioni di reciprocità" rispetto ai Paesi di provenienza dei *competitors* stranieri. Infatti i governi esteri, compresi quelli degli Stati membri dell'Unione Europea, non consentono di assegnare con gara i servizi di agenzia di cui si discute, proprio in ragione della loro delicatezza ed alla luce della connessa opportunità che, nell'interesse nazionale, non siano gestiti da soggetti esteri.
- Pertanto le agenzie di stampa italiane, in caso di gara pubblica, dovrebbero confrontarsi con soggetti stranieri dotati di maggiore capacità economica - dunque avvantaggiati da un punto di vista competitivo - senza neppure avere, al contempo, la possibilità di accedere ai medesimi servizi presso i loro Paesi di provenienza.
- Infine, ed in ogni caso, nell'ambito di una ipotetica gara sarà necessario verificare che i soggetti che dovessero partecipare assolvano regolarmente agli obblighi fiscali esistenti nel nostro Paese, per evitare che servizi di tale rilievo vengano assegnati ad operatori non in regola con la normativa fiscale nazionale.

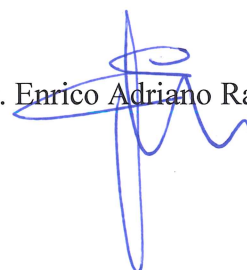
*

In considerazione di quanto precede, si invita codesto Ill.mo Dipartimento a riconsiderare - se del caso nelle forme dell'autotutela - la decisione di indire una gara ai fini dell'assegnazione dei servizi in questione.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti in merito a quanto sopra, si inviano

Distinti saluti

Avv. Enrico Adriano Raffaelli



EAR/FE/AR/EA